

Imprese & Territori



EXILVA

Si spegne la batteria coke numero 12 dell'ex Ilva di Taranto. Il ministero non ha concesso la proroga della fine lavori di messa a norma al 31 gennaio 2022



ARRIVA JUMBO JET

È in consegna all'armatore Nig, la nave da 56 metri Jumbo Jet, costruita dai Cantieri Vittoria di Adria: è il monacarena più grande d'Ue per soli passeggeri

Il caso Techne, pareri multipli e burocrazia: il raddoppio produttivo è al palo dal 2019

Investimenti bloccati/2

Avviato a ottobre di due anni fa a Erba l'iter per crescere in un terreno contiguo

L'imprenditore Alberto Croci: «Sistema sbagliato, così si frena lo sviluppo»

Luca Orlando

«Il via ai lavori? Se va bene a primavera dell'anno prossimo. Sempre che non mi stanchi prima, vendendo l'azienda al primo cinese che passa».

Frustrazione, quella di Alberto Croci, che in realtà viene da lontano, da ottobre del 2019. Quando l'imprenditore, titolare della Techne di Erba (50 addetti, 9 milioni di ricavi, produttore di valvole per il settore Oil&Gas) decide di avviare la pratica per un raddoppio della propria area produttiva, oltre 2000 metri quadri coperti da realizzare in un terreno agricolo contiguo all'insediamento manifatturiero attuale. «Sulla trasformazione in area industriale - spiega Croci - qui in Comune sono tutti d'accordo ma i problemi stanno altrove».

un esempio, di un sistema di leggi e regolamenti che frena lo sviluppo e non funziona. Io qui, semplicemente per replicare ciò che già sto facendo, devo chiedere pareri di agronomi, geologi, fare valutazioni di impatto acustico, di incidenza ambientale. A cui si aggiunge la valutazione ambientale strategica. Ma le pare possibile?».

L'ampliamento produttivo consentirebbe all'azienda di aumentare in modo consistente il fatturato, venendo incontro anche alle richieste dei clienti, tra cui gruppi internazionali dell'energia come i sauditi di Aramco. «Multinazionali che scelgono non in modo casuale i propri fornitori - aggiunge l'imprenditore - e che vogliono lavorare con realtà sane, impegnate in piani di crescita. Loro ci chiedono quali progetti abbiamo. E io cosa devo rispondere?».

Frustrazione che tuttavia non si è ancora tradotta in scelte estreme, cedendo ad esempio alle lusinghe della Carinzia, i cui funzionari, quattro anni fa, hanno proposto a Croci di spostare l'azienda in territorio austriaco,



Valvole. Da Erba (Como) la Techne produce apparecchiature per l'oil e il gas

incentivando per due terzi l'operazione con risorse a fondo perduto.

«Mi hanno detto: se scegliete il sito possiamo partire subito. Un tutor a me assegnato avrebbe seguito ogni pratica, di fatto mi hanno steso un tappeto rosso agevolandomi in ogni modo. Ma cosa vuole, sono brianzolo, ho tre nipoti, 77 anni: resto arrabbiato ma sono legato al territorio. Trasferirsi no. Ma se perdo la pazienza, il primo cinese che passa e vuole comprare lo accento».

Martedì scorso l'ultimo incontro di chiarificazione con il Comune, per provare ad accelerare l'iter. «Confermo quanto ho visto in passato - spiega Croci - perché l'amministrazione ce la mette davvero tutta, ora c'è un cronoprogramma, in cui il Comune si è impegnato a dimezzare i suoi tempi. Ma è il sistema ad essere sbagliato, ci sono troppi soggetti coinvolti, troppi enti che possono o devono dare pareri, di fatto rallentando l'iter. Ad andar bene, se non ci sono interferenze, si potrà partire la prossima primavera».

Rinnovabili, 100 miliardi di benefici sono a rischio

Il nodo autorizzazioni

Studio Elettricità Futura e Althesys: servono iter più veloci per impianti green

Celestina Dominelli

ROMA

Se non si procederà con ulteriori snellimenti degli iter autorizzativi per realizzare nuovi impianti rinnovabili, affiancandoli a politiche mirate come l'istituzione di un organismo unitario centrale per attuare il Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) e la definizione delle aree non idonee per la costruzione degli impianti, l'Italia rischia di perdere 100 miliardi di euro di benefici al 2030 tra cadute dirette collegate agli investimenti, effetti netti sul sistema economico (che, da soli, valgono quasi 40 miliardi) e riverberi in termini di inquinanti atmosferici evitati (circa 22 miliardi).

La stima arriva dallo studio "Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti" voluto da Elettricità Futura, la principale associazione delle imprese elettriche italiane, e realizzato in collaborazione con Althesys. Il report ha messo in fila le attuali criticità del sistema di permitting italiano e ha quantificato i costi che ricadono sulle imprese della penisola costrette a sostenere le spese più elevate d'Europa per ottenere l'autorizzazione di un impianto "green". Gli esborsi maggiori, si legge nell'analisi, si registrano nel fotovoltaico e nell'eolico, ma il motivo è sempre lo stesso: la fase di permitting, con ritardi medi che sfiorano i 6 anni finisce infatti per avere un peso rilevante assorbendo risorse umane ed economiche rilevanti e allungando i tempi che vanno dalla progettazione alla costruzione degli impianti.

Certo, qualche passo avanti con il decreto Semplificazioni è stato fatto, ma serve un nuovo scatto. «Il provvedimento - spiega il presidente di Elettricità Futura, Agostino Re Rebaudengo - non riduce abbastanza la burocrazia per consentire al nostro Paese di realizzare il target Green Deal. Risulta, ad esempio, molto difficile per gli operatori rinnovare gli impianti esistenti e quindi poter aumentare la produzione di energia senza consumo di nuovo suolo».

Ma da dove si riparte per correggere il tiro? Lo studio formula una serie di proposte dopo aver rimarcato limiti e complessità, dagli ostacoli procedurali (per esempio, l'assenza di una corsia ultra-veloce per infrastrutture strategiche) al rischio obsolescenza per i tempi lunghi autorizzativi e poca flessibilità (varianti di progetto), fino alle difformità regionali negli iter e alla disomogeneità nei criteri di valutazione. «Va ridisegnata l'intera catena di permitting, oggi ingolfata da troppe procedure e soprattutto da una pletera di soggetti coinvolti, statali, regionali e locali - sottolinea Alessandro Marangoni, ceo di Althesys - È il sistema di governance nel suo complesso che va ripensato, garantendo il coordinamento tra i diversi enti e l'uniformità dei procedimenti regionali».

NECROLOGI

La Presidenza, la direzione e gli organi di Utilitalia porgono sentite condoglianze per la perdita del professor

ANDREA GILARDONI

presidente e fondatore di Agici, ricordando gli anni di proficua collaborazione, la professionalità, il lavoro teso alla crescita industriale dei comparti e la profonda e appassionata conoscenza del mondo dei servizi pubblici

NOLEGGIO AUTO E SERVIZI AUTOMOBILISTICI PER L'ITALIA CHE RIPARTE

Mobilità a noleggio pronta a ripartire

Nei giorni scorsi è stata presentata la 20esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Diversi gli spunti di interesse emersi dallo studio.

La pandemia ha momentaneamente rallentato l'avanzata della mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese. La crisi economica, l'ampio ricorso al telelavoro e il blocco dei flussi turistici hanno dimezzato i noleggi a breve termine e gli spostamenti delle auto condivise. Il noleggio a lungo termine ha retto l'urto, principalmente prolungando i contratti in essere e riducendo in modo significativo le nuove immatricolazioni. La flotta dei veicoli a nolo resta salda sopra quota 1 milione e nei prossimi mesi, si stima, tornerà a crescere. Il PNRR ha praticamente ignorato l'automotive, ma oggi servono misure concrete per accelerare il rinnovo del parco circolante nazionale. I veicoli nuovi e quelli usati Euro6, ibridi o elettrici provenienti dal noleggio possono contribuire a ridurre il 'green divide' nel nostro Paese, accelerando la sostituzione degli 11 milioni di veicoli con oltre 15 anni di anzianità.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE



INVESTIMENTI BLOCCATI/2

Le inchieste sulla burocrazia e il mancato sviluppo

Tra Comune, Sovrintendenza ai beni ambientali, Parco Valle Lambro, Arpa, Sportello unico della attività produttive e altri soggetti, Croci arriva a contare dodici tra enti e società coinvolte, strutture a cui inviare prospetti e documenti, pratiche tuttora aperte (Croci ne conta nove diverse sul suo tavolo) a un anno e mezzo di distanza dalle prime istanze presentate.

«Tra macchinari e capannone l'investimento qui vale una decina di milioni di euro - spiega l'imprenditore - e porterebbe come minimo alla creazione di 15 nuovi posti di lavoro. Sindaco e Giunta sono d'accordo ma anche loro, come tutti noi, sono vittime dei burocrati, funzionari che non hanno alcun interesse a portare avanti le pratiche. Protocollore una richiesta, ad esempio, richiede tempi minimi, eppure loro si prendono sempre 15 giorni previsti dalla legge: in effetti facendo i conti ci si metteva meno ai tempi degli spagnoli. È solo

IL COMUNE DI ERBA

Tempi rispettati per la procedura

Dal Comune di Erba si fa sapere che ogni tempistica è stata rispettata e che si è in attesa della presentazione dei documenti richiesti da parte del privato. Presentati i quali sarà possibile convocare la conferenza dei servizi, adottare la variante urbanistica e approvare definitivamente il progetto. La settimana prossima si dovrebbe partire con la procedura di valutazione ambientale strategica. Se tutti rispettano le tempistiche - spiegano - entro la prima parte del 2022 si potrà partire. Il Comune, ad ogni modo, ribadisce la correttezza della procedura adottata, che per legge richiede l'acquisizione di pareri, alcuni dei quali obbligatori, da una pluralità di enti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMERENT Exclusive Car Rental. Auto sportive, Suv, Cabrio ed elettriche

Leader nel noleggio di alta gamma a breve e medio termine, Primerent prosegue il suo percorso di continua innovazione e traina la rinascita portando con sé un nuovo concetto di mobilità. In questo difficile periodo ha mostrato la sua forza e si è mossa in direzione opposta rispetto alle tendenze del settore, sostenendo con determinazione la propria crescita e realizzando importanti investimenti anche nel corso del 2021.

Con headquarter a Roma, nella suggestiva Villa Brasini, offre un servizio senza paragoni su tutto il territorio nazionale e nel sud Europa.

Vanta lo showroom di via Flaminia a Roma, la sede operativa di Firenze e quella di Milano in viale Jenner. Punta di diamante è la Boutique Primerent, in pieno centro a Milano: una location unica nel suo genere, un luogo dove viene espresso un concetto che va oltre il semplice gesto di noleggiare un'auto esclusiva, ma si evolve fino a diventare la mobilità innovativa, oltre a uno stile di vita. I motivi che fanno di Primerent il leader del settore sono molteplici.

Il primo si individua nell'imponente flotta che con gli ultimi arrivi sfiora le 300 unità, di cui il 42% è di tecnologia ibrido-elettrica. Alcuni modelli sono in esclusiva assoluta: MERCEDES Classe S, MERCEDES-AMG GLE 63S, BMW M4 new model, AUDI RS Q8. Poi ci sono i veri gioielli della corona tra cui FERRARI, LAMBORGHINI



Primerent Boutique, Corso Sempione 28, Milano

Huracan ed una vasta selezione di tutta la gamma PORSCHE. Il cliente sceglie la vettura dal catalogo e, in pronta consegna, riceve l'auto prenotata del colore scelto, con cerchi, interni, motorizzazione ed accessori che più lo soddisfano. Il secondo elemento a fare la differenza è il servizio, unico nel suo genere: Primerent segue il cliente per l'intero customer journey, dalla prenotazione del noleggio fino alla restituzione dell'auto, passando per la consegna a domicilio e un'assistenza garantita H24. Più di venti specialist driver consegnano le vetture in tutta Italia e assistono il cliente per ogni necessità.

Il General Manager Pierluigi Galassetti svela il terzo motivo con il quale Primerent, anche partner ufficiale di Porsche Carrera Cup, sta costruendo un ulteriore vantaggio competitivo: "stiamo andando sempre più verso un nuovo concetto di mobilità. Nei centri urbani circoleranno sem-

pre meno auto di proprietà. Il noleggio di vetture con tecnologie innovative e motorizzazioni ibride o full electric rappresenta il futuro in cui ci stiamo proiettando".

Con l'arrivo dell'estate e la fine della pandemia la vita e il turismo italiano ed europeo ripartono. Primerent è il partner adatto per chi è alla ricerca di un punto di riferimento che sia anche un punto di partenza verso nuovi, prestigiosi orizzonti di mobilità. - www.primerentcar.com



Primerent. Pierluigi Galassetti, GM

pre meno auto di proprietà. Il noleggio di vetture con tecnologie innovative e motorizzazioni ibride o full electric rappresenta il futuro in cui ci stiamo proiettando".

"LIFE IN MOTION" - Parte la campagna "rebranding" di AUTOVIA

Dopo 16 anni di storia, una delle aziende italiane al vertice dell'autonoleggio cambia passo con una nuova identità all'insegna del payoff "Life in motion". Un progetto che valorizza l'evoluzione compiuta nel tempo in termini di organizzazione, portafoglio servizi, distribuzione.

"Siamo cresciuti molto negli ultimi anni - spiega Bruno Belgioio fondatore e CEO di Autovia - e abbiamo deciso di studiare una nuova identità che rappresenti in modo più coordinato e puntuale il nostro nuovo posizionamento che ci vede protagonisti nel segmento della mobilità per persone e aziende con un'ampia gamma di servizi: dal noleggio a breve e lungo termine di auto e furgoni, fino al car sharing".

Tre i marchi coinvolti nell'operazione: AUTOVIA, FURGOVIA ed ECOVIA che si presentano ora sul mercato

con un'identità coordinata e modulare a cominciare dai loghi con elementi comuni e fattori cromatici distintivi. "Vogliamo essere al fianco di persone e imprese - continua Belgioio - ovunque ci sia necessità di muoversi e spostarsi ancor più liberamente; con un'immagine che crei un legame forte tra le diverse anime che compongono la nostra proposta di servizi".

E all'orizzonte ci sono già altre sfide che attendono questa società 100% Made in Italy che ha saputo diventare un vero e proprio punto di riferimento nell'autonoleggio. Cresce infatti la flotta del segmento furgoni con un importante investimento per un trend in forte crescita. In fase di sviluppo anche il processo di internazionalizzazione con apertura di filiali in Turchia, Grecia, Marocco e Albania.

Da sottolineare infine gli investimenti in ambito ecologico e sostenibile con il nuovo progetto "Un Giro" che sarà presto operativo con una App pronta a offrire soluzioni di car sharing elettrico. - www.autovia.it



gico e sostenibile con il nuovo progetto "Un Giro" che sarà presto operativo con una App pronta a offrire soluzioni di car sharing elettrico. - www.autovia.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA